

Tim Rollins + K.O.S.

(Pittsfield, Maine, 1955)

Artista e insegnante assegnato a una scuola del Bronx, nello stato di New York, Tim Rollins ha trasformato la propria attività didattica in un inedito processo artistico capace di imporsi con forza nel sistema dell'arte. Già membro del collettivo artistico Group Material, nel 1984 Rollins lancia l'iniziativa "Art and Knowledge Workshop" (Workshop d'arte e conoscenza), un laboratorio nel quale lo studio di classici della letteratura e della musica e la ricerca di nuove forme di rappresentazione visiva catalizzano l'attenzione di ragazzi tra gli undici e i diciotto anni, prevalentemente studenti ispanici e afro-americani delle scuole pubbliche del sud del Bronx, quartiere che in quegli anni è segnato da disoccupazione e tensioni sociali. In base a un metodo che insiste sui valori del dialogo e dello scambio nell'ambito di una comunità, il team Tim Rollins + K.O.S. – l'acronimo di Kids of Survival (Figli della sopravvivenza) scelto per il gruppo dagli stessi ragazzi – conquista velocemente l'attenzione di critica e pubblico, arrivando a esporre nelle migliori gallerie di SoHo e, attraverso la vendita delle opere a collezionisti privati e importanti musei, guadagnando proventi destinati a finanziare l'educazione accademica dei propri giovani membri.

Daniel Defoe, Nathaniel Hawthorne, Franz Kafka, Herman Melville, Mark Twain, sono solo alcuni tra i grandi del passato con i quali il team si confronta in più cicli di opere, aprendosi anche alle suggestioni di compositori come Joseph Haydn, Franz Schubert, Richard Strauss. Il lavoro in collezione, *By Any Means Necessary (After Malcom X)* (Necessario a ogni costo – da Malcom X), 2010 è parte di un lungo processo di approfondimento dell'autobiografia di Malcom X, iniziato fin dal 1985. Di forma rettangolare, l'opera è contrassegnata da spesse strisce di pittura nera, nelle quali sono riconoscibili le iniziali M e X, scomposte e intersecate le une con le altre. Un sottile strato di pittura bianca fissa invece la sequenza di molteplici pagine del libro utilizzate quale sfondo a tratti leggibile e altrove nascosto dalla densa materia nera. Una visione ravvicinata permette di discernere che il team si è concentrato su "Detroit Red" e "Hustler", rispettivamente i capitoli 6 e 7 del volume, dedicati dal loro autore ai difficili anni vissuti in ambienti dominati da scommesse illegali, furti e spaccio di droghe. (MB)